



# L'OPINIONE



DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N.189 - Euro 1,00

Martedì 8 Ottobre 2013

## Imu e Bossi-Fini, è scontro Pd-Pdl

E' durata solo poche ore la tregua dentro il governo delle larghe intese. La sinistra, convinta di avere ormai il controllo dell'Esecutivo, punta a portare avanti le misure care al proprio elettorato e contrarie a quelle del centrodestra



### Per Letta ed Epifani il governo è diventato monocolore

di ARTURO DIACONALE

La convinzione di Enrico Letta è di aver superato la fase del governo di larghe intese caratterizzato dalla necessità di trovare un compromesso continuo tra i due partiti maggiori. E di essere invece finalmente arrivato a guidare un governo molto simile a quelli centristi della Prima Repubblica in cui il partito maggiore (allora la Dc oggi il Pd) svolgeva la parte del sole ed ai partiti minori (allora il Pri, il Pli ed il Psdi ed oggi Scelta Civica e la parte del Pdl fedele ad Angelino Alfano) toccava la parte dei satelliti.

Quella di Letta non è una convinzione isolata. Il segretario del Pd Guglielmo Epifani la condivide a tal punto che non ha esitato un solo istante ad intimare alla componente governativa del Pdl di affrettarsi a rompere con il resto del partito affidando al più presto gruppi autonomi alla Camera ed al Senato.

Di fronte a questa convinzione,

che non è solo frutto di tracotanza ma anche di sincera convinzione di aver vinto la partita della vita contro l'abborrito berlusconismo, tutti hanno rivolto l'attenzione sulla reazione di Angelino Alfano, dei suoi sostenitori e del resto del Pdl rilevando che la posizione di Letta ed Epifani può servire al vice presidente del consiglio per consolidarsi alla guida del Pdl. Il che può essere sicuramente vero a patto che il Pd si convinca che il governo continua ad essere di larghe intese e che il Pdl non si è trasformato in un satellite destinato a ruotare senza pretese attorno all'astro Pd. Ma è possibile che i dirigenti del Partito che Democratico accettino di restare nella logica delle grandi intese dopo che ai loro occhi Berlusconi è stato liquidato, il berlusconismo è morto ed il governo può finalmente comportarsi come se fosse un monocolore a guida Pd?

Il futuro del governo si gioca sulla risposta a questo interrogativo. Perché il popolo della sinistra, convinto dai suoi dirigenti di



aver ottenuto la vittoria storica che attendeva da vent'anni, pretende ora che il successo epocale abbia le sue normali conseguenze con l'attuazione di una politica di sinistra senza compromessi di sorta con il centro destra diviso ed umiliato. Non a caso nel Pd si torna a parlare della necessità di rimodulare l'Imu facendola pagare ai ricchi per finanziare la riduzione del cuneo fiscale, si chiede con il

Ministro Kyenge l'abolizione della Bossi-Fini ed ingenerale, si pretende quella redistribuzione del reddito chiesta a gran voce dalla segretaria della Cgil Susanna Camusso che da sempre è il segno inequivocabile di una politica di sinistra.

E' in grado Enrico Letta di trovare un punto di equilibrio tra la spinta a sinistra di un Pd convinto di essere diventato la forma egemone del governo e la necessità di non umiliare fino al punto di rottura il suo vicepresidente del Consiglio?

Nessuno, a questo proposito, mette in dubbio l'abilità tutta democristiana di Letta di trovare compromessi. Ma questa abilità si scontra con l'imminenza del congresso del Pd. E con la scontata considerazione che il tema della svolta a sinistra del governo diventerà la questione dominante delle assise nazionali del Partito Democratico.

L'ipotesi di elezioni anticipate in primavera, dunque, non è affatto tramontata!

### L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata del contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione  
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia  
L'OPINIONE S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità  
SISTECO S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009